



Boccadoro

Oltre il futuro
sulle note
di Stockhausen



GIOVANNI D'ALÒ

PRIMA o poi doveva accadere che un compositore ricevette a tante influenze come Carlo Boccadoro incontrasse la musica di un genio assoluto del '900 come Karlheinz Stockhausen. Nato a Macerata e cresciuto musicalmente a Milano, Boccadoro è autore di una cospicua produzione che riflette la molteplicità dei linguaggi contemporanei e riverbera echi dai suoi compositori preferiti, da John Cage a Philip Glass. Nomi che di solito Boccadoro propone anche nelle sue performance pianistiche, come quella che oggi alle ore 19 lo vede protagonista nel salone di Villa Medici nell'ambito del Roma Europa Festival. Questa volta, però, l'impegno è un po' diverso perché Boccadoro eseguirà in prima italiana "Naturliche Dauern" (Durate naturali), ciclo pianistico appartenente all'ultimo periodo creativo di Stockhausen. Composta da 24 pezzi, questa silloge corrisponde alla terza parte di un monumentale progetto intitolato "Klang" (lasciato incompiuto per la morte dell'autore avvenuta nel 2007), a sua volta struttu-

rato in 24 parti ognuna delle quali dedicata ad un'ora del giorno. Architetture sonore che rimandano a una tradizione bachiana, e che Stockhausen ammantava di un personale senso religioso ispirato alla natura e all'idea di un panteismo universale.

Tra gli animatori della grande stagione sperimentale del secondo '900, Stockhausen è stato fra i creatori di un linguaggio musicale estremamente complesso, spesso contestato dal pubblico, ma anche molto amato. Dai Beatles, per esempio, che inserirono il suo volto nella celebre copertina di "Sgt. Pepper's Lonely Hearts". «Questo ciclo pianistico è basato sulle risonanze, da cui il titolo "Durate naturali" - spiega Boccadoro - e dal punto di vista ritmico all'esecutore è lasciata molta libertà: alcuni pezzi dipendono dall'acustica della sala, altri da come respiro io, altri ancora sono condizionati dai "rin", particolari percussioni giapponesi che devo mettere in risonanza in certi punti precisi». Il tutto per una durata di circa due ore e mezza. «Ma non deve essere un tour de force per l'ascoltatore - avverte il pianista - Stockhausen prevede che ciascuno possa assentarsi in qualunque momento, andare al bar, fumare

una sigaretta e poi eventualmente ritornare. È come guardare il cielo stellato: uno lo osserva per mezz'ora, poi fa altro, e quando vuole torna a guardarlo di nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il musicista eseguirà
in prima italiana
"Naturliche Dauern"
ciclo pianistico
composto da 24 pezzi**

Villa Medici

Viale della Trinità dei Monti 1

Oggi ore 19, biglietti da 5 a 10 euro

Tel. 06-45553050

